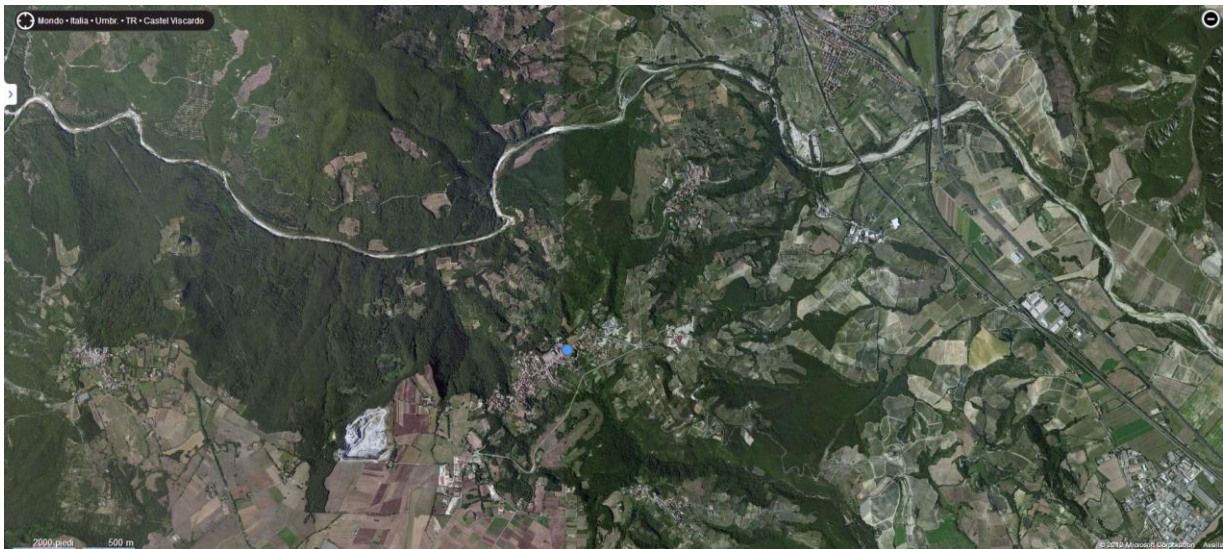


VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA PER IL COMUNE DI CASTEL VISCARDO

SINTESI NON TECNICA



REDAZIONE ING. ALVARO BAFFO

INDICE

1	<u>IMPOSTAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE</u>	4
1.1	<u>STRUTTURA DEL RAPPORTO</u>	4
1.2	<u>LA VAS E IL PROCESSO DI ELABORAZIONE DEL PRG PARTE STRUTTURALE</u>	7
2	<u>SCENARI DI INTERVENTO E LORO INQUADRAMENTO TERRITORIALE</u>	9
2.1	<u>INQUADRAMENTO TERRITORIALE DI LIVELLO REGIONALE</u>	9
2.1.1	<u><i>piano urbanistico territoriale</i></u>	10
2.1.1	<u><i>disegno strategico territoriale</i></u>	17
2.2	<u>INQUADRAMENTO TERRITORIALE DI LIVELLO PROVINCIALE E LOCALE</u>	17
2.2.1	<u><i>piano territoriale di coordinamento provinciale</i></u>	18
2.2.2	<u><i>Piano Paesistico Regionale</i></u>	29
2.2.3	<u><i>Piano Paesistico Regionale piano del sistema territoriale di interesse naturalistico ambientale del m. peglia e della selva di meana</i></u>	36
2.2.4	<u><i>Pianificazione Comunale limitrofa rilevante</i></u>	36
2.3	<u>RICOGNIZIONE DI VINCOLI INTERESSANTI IL TERRITORIO</u>	37
2.3.1	<u><i>aree vincolate ai sensi del D. lgs 42/2004</i></u>	38
2.3.2	<u><i>siti natura e rete ecologica regionale</i></u>	39
2.3.3	<u><i>vincoli su beni culturali – immobili di pregio storico</i></u>	40
2.3.4	<u><i>vincoli urbanistici e infrastrutturali</i></u>	41
2.4	<u>IL NUOVO PIANO REGOLATORE INTERCOMUNALE</u>	43
2.4.1	<u><i>strategie di piano</i></u>	45
2.5	<u>VALUTAZIONI CONCLUSIVE</u>	48
3	<u>IMPATTI SULLE COMPONENTI FISICHE</u>	51
3.1	<u>RISORSA SUOLO</u>	51
3.1.1	<u><i>pai e studi geologico ambientali</i></u>	54
3.1.2	<u><i>uso e consumo di suolo</i></u>	59
3.1.3	<u><i>smaltimento rsu</i></u>	65
3.2	<u>RISORSA IDRICA</u>	65
3.2.1	<u><i>Piano regionale di tutela delle acque</i></u>	65
3.2.2	<u><i>stima del fabbisogno idrico</i></u>	71
3.2.3	<u><i>smaltimento dei reflui</i></u>	71
3.3	<u>RISORSA ARIA</u>	75
3.3.1	<u><i>mobilità e trasporti</i></u>	75
3.3.2	<u><i>inquinamento acustico</i></u>	76
3.4	<u>RISORSE ENERGETICHE</u>	76
3.5	<u>VALUTAZIONI CONCLUSIVE</u>	78
4	<u>IMPATTI SULLE COMPONENTI BIOTICHE</u>	84
4.1	<u>QUADRO CONOSCITIVO</u>	84
4.1.1	<u><i>rete ecologica della regione umbria</i></u>	84
4.1.2	<u><i>territorio comunale: aspetti floristico-vegetazionali e faunistici</i></u>	84
4.2	<u>VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE</u>	84
5	<u>IMPATTI SULLE COMPONENTI PAESAGGISTICHE</u>	87
5.1	<u>QUADRO CONOSCITIVO</u>	87
5.1.1	<u><i>piano paesaggistico regionale</i></u>	88
5.1.2	<u><i>ptcp di terni</i></u>	92
5.1.3	<u><i>ecomuseo del territorio orvietano</i></u>	92
5.2	<u>CRITERI PROGETTUALI E METODOLOGIA DI ANALISI</u>	94
5.2.1	<u><i>criteri pianificatori e progettuali</i></u>	94
5.2.2	<u><i>metodologia di analisi</i></u>	95
6	<u>VALUTAZIONE INTEGRATA DEGLI SCENARI DI PIANO</u>	96
6.1	<u>SCENARI DI RIFERIMENTO</u>	96
6.2	<u>ECOLOGIA DEL PAESAGGIO</u>	97

6.3	<u>VALUTAZIONI CONCLUSIVE</u>	98
7	<u>MODALITÀ DI ATTUAZIONE E MONITORAGGIO AMBIENTALE DEGLI EFFETTI DI PIANO</u>	100
7.1	<u>NORMATIVA TECNICA DI PRG E PROCEDURE AUTORIZZATIVE DEGLI INTERVENTI</u>	100
7.2	<u>TIPOLOGIE E MODALITÀ DI MONITORAGGIO</u>	101
7.3	<u>MATRICE DEGLI IMPATTI E MODALITÀ DI MONITORAGGIO</u>	102
8	<u>APPENDICE A CRITERI GENERALI E SPECIFICI DI INTERVENTO</u>	105

IMPOSTAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

STRUTTURA DEL RAPPORTO

IL PRESENTE RAPPORTO AMBIENTALE AFFRONTA LE DIVERSE PROBLEMATICHE AMBIENTALI CONNESSE ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) RELATIVA AL PRG.I PARTE STRUTTURALE (CHE ELABORATO PRECEDENTEMENTE RISPETTO ALLA ATTUALE NORMATIVA SULL'AMBIENTE NON ANALIZZAVA LA PROPRIA CORRISPONDENZA CON I PIÙ RECENTI DETTAMI LEGISLATIVI) E DI CONSEGUENZA AL REDIGENDO PRG PARTE OPERATIVA, CON LO SCOPO DI VERIFICARE GIUSTAPPUNTO (E RETTIFICARE SE E DOVE NECESSARIO) LE IPOTESI DI SVILUPPO DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA DEL COMUNE DI CASTEL VISCARDO, TENENDO FERMAMENTE IN CONSIDERAZIONE ANCHE IL RAPPORTO DI CARATTERE INTERCOMUNALE CHE INTERCORRE CON IL PATRIMONIO AMBIENTALE DEI TERRITORI LIMITROFI. PIANO URBANISTICO TERRITORIALE

Il PUT - Piano Urbanistico Territoriale della Regione Umbria, ancorché in via di sostituzione da parte del PUST (Piano Urbanistico Strategico Territoriale, sulla base del DST – Disegno Strategico Territoriale), costituisce il quadro di riferimento territoriale e normativo per la pianificazione provinciale e comunale (LR 27/2000).

Unità di Paesaggio PTCP 4 Vp – Valle del Paglia

Caratteri dominanti

Aspetto climatico: Macroclima temperato, Piano bioclimatico collinare.

Aspetto geomorfologico: Area di fondovalle del Fiume Paglia con prevalenza di depositi alluvionali.

Aspetto uso del suolo: L'uso prevalente è il seminativo semplice spesso accompagnato da estese superfici di vigneti specializzati che ricadono nelle zone di produzione dei vini DOC d'Orvieto: Bianco, Classico e Rosso.

Aspetto infrastrutture: La viabilità del territorio è garantita dalla strada che collega Orvieto ad Allerona.

Aspetto insediativi: Il carico antropico dovuto dalla presenza delle infrastrutture ferroviarie, dell'autostrada del sole, dell'area produttiva-artigianale, delle aree di espansione edilizia e delle aree delle cave attive va sì che il paesaggio possa essere definito produttivo/suburbano. L'ambito è delimitato a nord nord-est dall'abitato di Allerona scalo, dalla ferrovia Firenze-Roma, da parte del corso del Fiume Paglia e dal confine amministrativo del Comune di Orvieto, mentre a sud sud-ovest l'area si estende a ridosso delle colline di Monterubiaglio e dell'area boscata della Macchia dell'inferno.

Caratteri vegetazionali: In prossimità del corso del fiume Paglia tipico paesaggio ripariale caratterizzato da salice Bianco (*Salix alba* L.), pioppi bianco (*Populus alba* L.), pioppo tremulo (*Populus tremula* L.), olmo campestre (*Ulmus minor* Miller.). Allentandosi dal corso del fiume le aree boscate risultano di modeste entità caratterizzate dalla presenza di *Quercus* sp.

Caratteri uso del suolo: Presenza di seminativi semplici irrigui a ridosso del corso del Fiume Paglia. Nelle zone più acclivi oliveti specializzati.

Caratteri infrastrutturali: Forte pressione antropica collegabile alla presenza dell'Autosrada del sole, della Ferrovia direttissima, e dell'arteria stradale che collega Orvieto con Allerona.

Prescrizioni paesaggistiche di trasformabilità

Caratteri geomorfologici: Verifica delle aree comprese nelle classi di vulnerabilità per la tutela del suolo.

Caratteri vegetazionali: Mantenimento del patrimonio boschivo-ripariale esistente e potenziamento dello stesso con interventi mirati. Evitare interventi di taglio per non compromettere l'ecosistema esistente

Caratteri uso del suolo: Conservare e preservare aree a ridosso del fiume con forme di agricoltura ecosostenibile. **Caratteri infrastrutturali:** Vietare qualsiasi forma di incremento della struttura viaria esistente.

Unità di Paesaggio PTCP 4 Ch - Colline di Monterubialgio, Castel Viscardo e Torrente Romealla

Caratteri dominanti

Aspetto climatico: Macroclima temperato, Piano bioclimatico collinare.

Aspetto infrastrutture: La viabilità del territorio è garantita da molteplici strade intercomunali.

Caratteri vegetazionali: Area boscate a dominanza di cerro si alternano a coltivi localizzati soprattutto in prossimità del dell'abitato di Viceno.

Importante presenza di vigneti rossi per la produzione del Chianti.

Caratteri insediativi: Ridotta presenza di casali molti dei quali in abbandono. Prescrizioni paesaggistiche di trasformabilità

Caratteri geomorfologici: Verifica delle aree comprese nelle classi di vulnerabilità per la tutela del suolo. Tutela delle acque sotterranee e superficiali.

Caratteri vegetazionali: Mantenimento del patrimonio boschivo esistente e potenziamento dello stesso con interventi mirati. Interventi di taglio da effettuare esclusivamente sulla base di "piano di taglio" definiti.

Caratteri uso del suolo: Conservare e preservare seminativi arborati e vigneti maritati per valorizzare le tradizioni rurali esistenti. **Caratteri infrastrutturali:** Vietare qualsiasi forma di incremento della struttura viaria esistente permettere esclusivamente la manutenzione dell'esistente.

Caratteri uso del suolo: Limitata presenza di seminativi semplici e pascoli nei pressi del Podere S. Maria.

Caratteri infrastrutturali: Pressione antropica minima area quasi totalmente boscata.

Caratteri insediativi: Sporadica presenza di casali localizzati quasi esclusivamente nei pressi del Podere S. Maria.

Prescrizioni paesaggistiche di trasformabilità

Caratteri geomorfologici: Verifica delle aree comprese nelle classi di vulnerabilità per la tutela del suolo. Tutela delle acque sotterranee e superficiali.

Caratteri vegetazionali: Mantenimento del patrimonio boschivo esistente e potenziamento dello stesso con interventi mirati. Interventi di taglio da effettuare esclusivamente sulla base di "piano di taglio" definiti.

Caratteri uso del suolo: Conservare e preservare seminativi semplici. **Caratteri infrastrutturali:** Vietare qualsiasi forma di incremento della struttura viaria esistente permettere esclusivamente la manutenzione dell'esistente.

Caratteri insediativi: Impedire la costruzione all'interno dell'area boscata.

Subunità Progetto 4 Ch C - Colline di Monterubiaglio/Castel Viscardo

Caratteri paesaggistici dominanti

Caratteri geomorfologici: Area collinare compresa tra le vaste aree boscate della Macchia dell'Inferno e dell'area contigua alla Selva con una quota media di 350 m s.l.m.

Caratteri vegetazionali: La superficie boscata è localizzata in area contigua alla Macchia dell'Inferno ed ai boschi limitrofi alla Selva.

Caratteri uso del suolo: Si riscontra la presenza di seminativi semplici alternati ad oliveti e vigneti specializzati. Gli oliveti ricadono interamente nell'area di produzione del DOP Umbria "Orvieto".

Caratteri insediativi: Presenza di casali utilizzati per la gestione dei fondi.

Prescrizioni paesaggistiche di trasformabilità

Caratteri geomorfologici: Verifica delle aree comprese nelle classi di vulnerabilità per la tutela del suolo. Tutela delle acque sotterranee e superficiali.

Caratteri vegetazionali: Mantenimento del patrimonio boschivo esistente e potenziamento dello stesso con interventi mirati. **Caratteri uso del suolo:** Incentivare impianti vigneti ed oliveti specializzati che forniscono prodotti di elevata qualità. Favorire forme di associazionismo per migliorare la gestione dei frutteti e degli orti siti nei pressi dei centri di Monterubiaglio e Castel Viscardo.

Caratteri infrastrutturali: Vietare qualsiasi forma di incremento della struttura viaria esistente permettere esclusivamente la manutenzione dell'esistente.

Caratteri insediativi: Permettere realizzazione nuovi edificati sulla base dei parametri Regionali vigenti.

Caratteri uso del suolo: Aree a pascolo ormai totalmente invase dall'espansione del bosco.

Caratteri infrastrutturali: Pressione antropica assente area totalmente boscata.

Caratteri insediativi: Ruederi di casali ormai fatiscenti.

Caratteri uso del suolo: Ridotta presenza di pascoli ormai in evidente stato di degrado.

Caratteri infrastrutturali: Pressione antropica praticamente nulla.

Caratteri insediativi: Presenza di casali fatiscenti in passato utilizzati per la gestione dei fondi.

Prescrizioni paesaggistiche di trasformabilità

Caratteri geomorfologici: Verifica delle aree comprese nelle classi di vulnerabilità per la tutela del suolo. Tutela delle acque sotterranee e superficiali.

Caratteri vegetazionali: Mantenimento del patrimonio boschivo esistente e potenziamento dello stesso con interventi mirati. **Caratteri insediativi:** Impedire la costruzione all'interno dell'area boscata.

Aspetto uso del suolo: L'uso prevalente è l'oliveto quasi ovunque presente con impianti specializzati. Area vocata alla produzione di vini di elevata qualità sita nelle zone di produzione dei vini DOC d'Orvieto: Bianco, Classico e Rosso. **Aspetto infrastrutture:** La viabilità del territorio è garantita dalla strada che collega Orvieto ad

Allerona. **Caratteri vegetazionali:** Aree localizzate in aree contigue alla Macchia dell'Inferno dove predominano le querce (*Quercus* sp.)

Caratteri uso del suolo: Presenza di oliveti specializzati, seminativi semplici e vigneti specializzati atti a produrre vini DOC sia bianchi che rossi. Nelle zone più acclivi oliveti specializzati.

Caratteri insediativi: Presenza di casali molti dei ristrutturati a servizio dei fondi.

Prescrizioni paesaggistiche di trasformabilità

Caratteri geomorfologici: Verifica delle aree comprese nelle classi di vulnerabilità per la tutela del suolo.

Caratteri vegetazionali: Interventi di taglio consentiti soltanto sulla base di piani di taglio ben definiti. Particolare attenzione al patrimonio boschivo-ripariale esistente e potenziamento dello stesso con interventi mirati.

Caratteri uso del suolo: Conservare e preservare aree a ridosso del torrente con forme di agricoltura ecosostenibile. **Caratteri infrastrutturali:** Vietare qualsiasi forma di incremento della struttura viaria esistente.

Lo strato arbustivo è caratterizzato dalla presenza del nespolo volgare (*Mespilus germanica* L.) e dalla cornetta dondolina (*Coronilla emerus* L.). **Aspetto uso del suolo:** L'uso prevalente è il seminativo semplice con un'agricoltura produttività molto elevata (si hanno in queste zone produzioni di gran lunga superiori alle medie provinciali) grazie alla notevole fertilità del terreno. **Caratteri uso del suolo:** Predominano in maniera assoluta i seminativi semplici che danno ottime rese grazie alla notevole fertilità del suolo.

Caratteri infrastrutturali: Pressione antropica dovuta essenzialmente alla tipologia dell'agricoltura sicuramente intensiva.

Caratteri insediativi: Presenza di casali a servizio dei fondi molti dei quali ancora in buono stato.

Prescrizioni paesaggistiche di trasformabilità

Caratteri geomorfologici: Verifica delle aree comprese nelle classi di vulnerabilità per la tutela del suolo.

Caratteri vegetazionali: Interventi di taglio consentiti soltanto sulla base di piani di taglio ben definiti. Massima attenzione ad una corretta gestione delle castagnete presenti.

Caratteri uso del suolo: Favorire sviluppo di tecniche agronomiche a minor impatto ambientale come avvicendamenti colturali, rotazioni, riduzione impiego concimi e fitofarmaci.

Caratteri infrastrutturali: Vietare qualsiasi forma di incremento della struttura viaria esistente.

PIANO PAESISTICO REGIONALE

L'identità del Piano

Il Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.) è lo strumento unico di pianificazione paesaggistica del territorio regionale che, nel rispetto della Convenzione europea del Paesaggio e del Codice per i Beni culturali e il Paesaggio di cui al D.Lgs. Nel caso specifico, tuttavia, Castel Viscardo è compreso nello STINA (Sistema Territoriale di Interesse Naturalistico del M. Peglia e della Selva di Meana), istituito con LR 4/2000, riprodotto con LR 2/2008 e dotato di un Piano di Ambito Territoriale di carattere generale. In ogni caso tale normativa, era già stata presa in considerazione all'interno delle NTA del PRG Intercomunale parte Strutturale.

IL NUOVO PIANO REGOLATORE INTERCOMUNALE

SIN DALLA STESURA DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO E NEL RISPETTO QUINDI DI QUANTO PREVISTO DALL'ART. STRATEGIE DI PIANO

Dalle considerazioni di cui sopra nascono gli obiettivi del Nuovo PRG Intercomunale parte Strutturale e le conseguenti conferme per la parte Operativa:

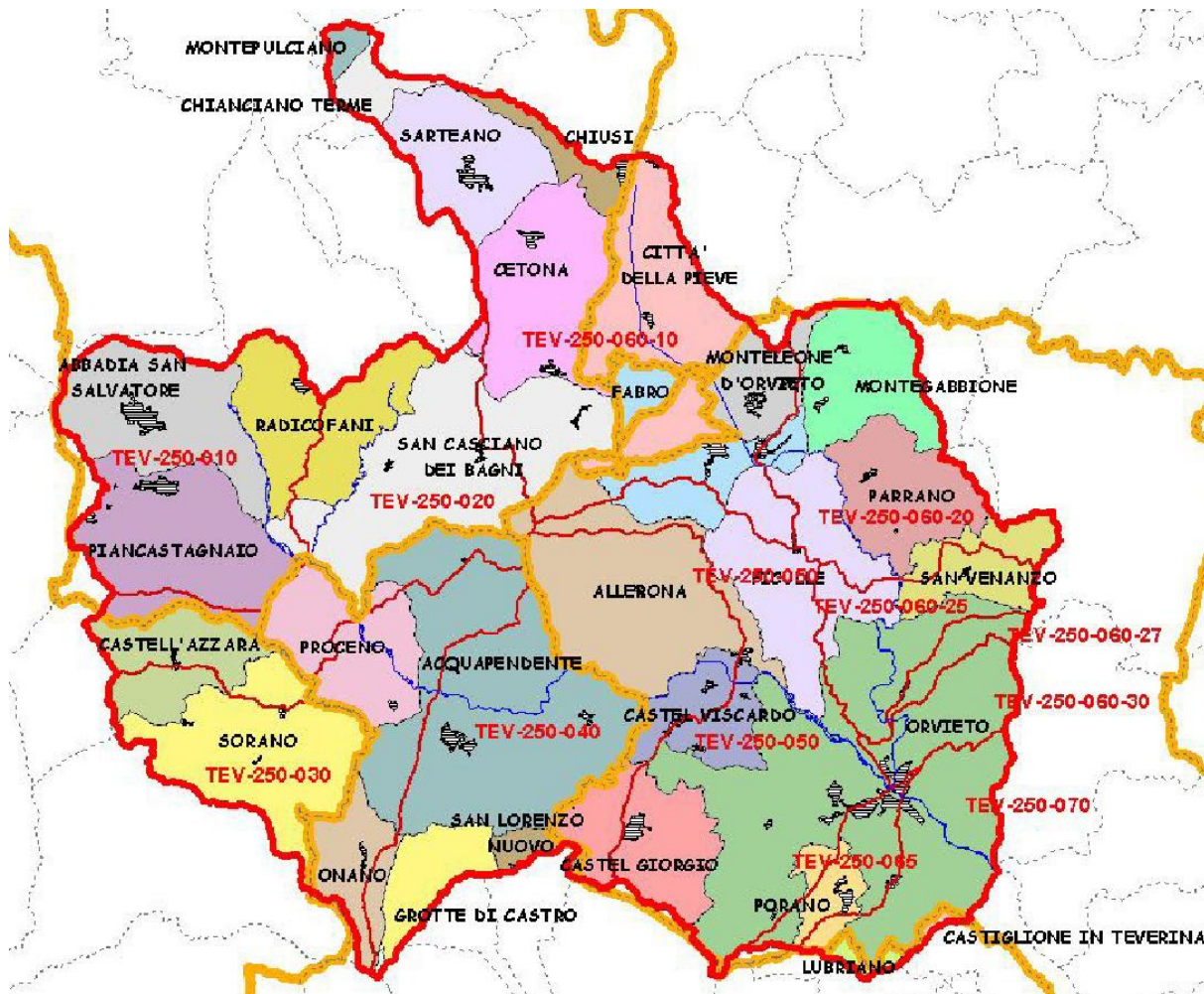
- il mantenimento e la salvaguardia degli elementi di qualità ambientale e paesaggistica, attraverso anche la limitazione e/o esclusione di attività improprie e non compatibili (cave, discariche, allevamenti intensivi, ecc.) nonché l'implementazione della Rete Ecologica Regionale al servizio della valorizzazione di territori resi ancora più fruibili da un progetto di Piano consapevole e mirato al dimensionamento reale del potere biologico intercomunale;
- la sinergia di politiche di sviluppo in settori economici diversi, attraversando tematiche che fanno da spettatori ad una crescita eterogenea e quantomai frizzante capace di percorrere, su un territorio dell'estensione di circa 15.000 Ha, un parco produttivo che affronta con disinvoltura le più disparate tematiche produttive;
- il mantenimento dei buoni livelli di qualità urbana e del territorio, attraverso il potenziamento della mobilità interna, dei servizi e dell'accoglienza (ricettività nelle sue varie forme);
- la costruzione di "politiche territoriali" e "politiche di relazione" con i Comuni ed i territori contermini per una più efficace organizzazione dell'offerta di servizi di livello territoriale;
- il consolidamento e lo sviluppo delle attività agricole nelle sue varie forme (finalizzate alla tutela e salvaguardia dell'ambiente, legate alla produzione del vino e dei prodotti tipici locali);
- la creazione per lo spazio rurale di un'offerta di servizi e di strutture, anche telematiche, in rete e complementari a quelle urbane, per garantire alle popolazioni residenti adeguata redditività da lavoro e qualità della vita;

· LO SVILUPPO DI DIVERSI TIPI DI TURISMO (TURISMO NATURALISTICO-AMBIENTALE, TURISMO CULTURALE, TURISMO ENOGASTRONOMICO, TURISMO LEGATO ALLE ATTIVITÀ SPORTIVE, RICREATIVE E DEL TEMPO LIBERO) FACENDO RIFERIMENTO ANCHE ALLE DEFINIZIONI DATE DALLA LR 18/2006 E ALLO SVILUPPO DI UN TREND DI RICHIESTA SEMPRE PIÙ SPECIFICO ED ORIENTATO AD UNA FRUIZIONE SPECIALIZZATA DELLE TIPICITÀ DEI LUOGHI. IMPATTI SULLE COMPONENTI FISICHE

In questa sezione del Rapporto Ambientale vengono analizzati e valutati gli impatti degli interventi di piano sulle componenti fisiche del territorio interessato: suoli, acque, aria, energia.

PAI E STUDI GEOLOGICO AMBIENTALI

Il PAI (Piano di Assetto Idrogeologico) costituisce uno stralcio funzionale del più generale Piano di Bacino del Tevere, relativamente agli aspetti idraulici e idrogeologici. Castel Viscardo è compreso nel sotto-bacino n° 6 (Chiani e Paglia).



Il P.d.F. previgente, essendo datato, teneva conto solo in parte delle prescrizioni del PAI individuando con certezza solo il limite del vincolo idrogeologico. L'area Nord-Ovest del territorio, fino al corso del Fiume Paglia, è invece caratterizzata dall'affioramento di litotipi argilloso-marnoso-calcarei, ai quali si intervallano talora facies arenacee, appartenenti all'Unità di Santa Fiora, riferibile al complesso denominato "Liguride". Il secondo complesso caratterizza la porzione meridionale del territorio di Castel Viscardo e l'intero territorio di Castel Giorgio ed è rappresentato da una sequenza di depositi piroclastici e colate laviche, aventi valori di permeabilità media e medio-alta, comunque differenziata in funzione della porosità e del grado di fatturazione. Dal punto di vista dei vincoli geologico-ambientali la propensione ai fenomeni di dissesto idrogeologico di alcune porzioni del territorio dei comuni di Allerona e di Castel Viscardo è ben rappresentata dalla Carta IIB1 (Aree a rischio e ad alta vulnerabilità) allegata al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Si può tuttavia osservare che già nella Relazione sull'Ecologia del Paesaggio del PTCP veniva detto che "dall'esame degli ecosistemi emerge chiaramente un aumento delle superfici a bosco in tempi relativamente recenti (dopo il 1950). Nel territorio in esame e negli ultimi anni (dal 1980 al 2000 e dal 2000 ad oggi), questi fenomeni stanno subendo alcune interessanti evoluzioni. 4 a_b) presenta l'analisi critica del sistema insediativo già consolidato anche attraverso un'interpretazione qualitativa dell'abitato e getta le basi per la verifica e il dimensionamento del nuovo progetto di piano.

Antropizzazione dinamica e Antropizzazione di pregio storico

Studio dello sviluppo dell'antropizzazione in rapporto alle varie epoche della storia (dalle origini storiche al 2007 passando per i riscontri con il gregoriano e le varie tappe dell'era moderna: 1944 / 1977 / 1994) con una particolare attenzione al “segno di pregio” che l'uomo ha lasciato sul territorio (antropizzazione di pregio storico e architettonico).

RISORSA IDRICA

PIANO REGIONALE DI TUTELA DELLE ACQUE

IL PTA – PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE REGIONALI È FORMULATO NEL RISPETTO DELLA VIGENTE NORMATIVA COMUNITARIA (DIRETTIVA ACQUE 2000/60/CE), NAZIONALE (IN PARTICOLARE IL D.LGS. SMALTIMENTO DEI REFLUI

L'aumento dei consumi idrici comporterà ovviamente un contestuale aumento dei reflui prodotti, per la cui stima occorre fare riferimento al dimensionamento di varie componenti.

Le previsioni demografiche circa la popolazione residente al 2022 sono chiaramente ridimensionate rispetto agli stili di dimensionamento del precedente Programma di Fabbricazione. In generale il nuovo piano prevede un incremento medio massimo della popolazione nell'arco dei prossimi 10 anni di circa il 15%.

Per quanto riguarda gli addetti alle attività produttive e gli utenti delle varie tipologie di servizi, si farà riferimento alla DGR 1171/2007, tenendo conto dell'incremento occupazionale, stimato in 460 nuovi addetti.

Impianti di fitodepurazione. Con l'incremento dei consumi e conseguentemente degli scarichi, sarà necessario provvedere anche alla depurazione e possibilmente al recupero dei reflui generati da strutture ricettive, le quali, oltre ad essere caratterizzati da un'utenza discontinua durante l'anno, sono collocati nella maggior parte dei casi, in luoghi di elevata valenza paesaggistica e, proprio per questo, molto spesso isolati. Tutto ciò comporta non pochi problemi nel campo del trattamento delle acque reflue. Il recupero e l'accumulo di tali acque fatte confluire nei sistemi acquatici (nel nostro caso gli invasi artificiali) esistenti o di nuova realizzazione, permetterà il riutilizzo ai fini irrigui della risorsa con l'ulteriore conseguente assimilazione di nutrienti da parte delle specie vegetali presenti e la degradazione di inquinanti da parte della microflora del terreno.

COMPONENTE INQUINANTE	PALUDE NATURALE	FITODEPURAZIONE A FLUSSO SUPERFICIALE	FITODEPURAZIONE SEGUITA DA IRRIGAZIONE
AZOTO	20-50	40-70	80-100
FOSFORO	20-30	40-50	70-100
BOD5	30-40	60-80	80-100
SOLIDI SOSPESI	60-70	70-90	90-100
BATTERI FECALI	0-30	70-90	90-100

Fitodepuratore tipo. In ogni caso i nuovi complessi turistici saranno per lo più dotati di impianti fotovoltaici e/o geotermici (a bassa o media entalpia), sufficienti al fabbisogno energetico connesso al riscaldamento dell'acqua.

Il traffico turistico è sostanzialmente imputabile agli arrivi a destinazione (o alle partenze, comunque sfalsate temporalmente) ed alla mobilità territoriale dei turisti durante il loro soggiorno.

La ripartizione mensile (per tipologia ricettiva), settimanale ed oraria è calcolabile sulla base dei dati regionali relativi alla stagionalità del movimento turistico, tenendo conto delle ipotesi peggiori formulabili in ordine alla concentrazione nei fine settimana ed in periodi di tempo giornalieri piuttosto ristretti (5-6 ore). Si tratta di aspetti che possono divenire significativi, se legati al programma d'interventi dei cosiddetti borghi rurali, proprio per il numero e l'estensione degli stessi. Il PER marginalizza questa fonte di energia nel caso dell'Umbria, limitandosi solo al caso di Castel Giorgio (che fa comunque parte della triade intercomunale), ma lascia Castel Viscardo completamente fuori dalle dinamiche relative a questa tematica. Nel resto del territorio comunale l'installazione dei suddetti impianti e di elettrodotti con tensione nominale superiore a 20 kV, è subordinata al rilascio di specifica autorizzazione da parte dell'Amministrazione comunale. I gestori ed i concessionari di tali impianti sono comunque tenuti a dimostrare le ragioni obiettive della indispensabilità degli impianti stessi ai fini dell'operatività del servizio.

Il rischio insediativo – ovvero l'idoneità del territorio, sotto il profilo idrogeologico alle destinazioni d'uso urbanistiche – costituisce una valutazione preliminare circa la fattibilità degli interventi programmati. In ogni caso gli interventi che potranno portare alla realizzazione di eventuali volumi potranno essere concretizzati a condizione che non determinino significativi ostacoli al deflusso delle acque e/o significative riduzioni dell'attuale capacità d'invaso.

Risorsa suolo. Per quanto riguarda i suoli la gestione del sistema agricolo secondo le nuove classificazioni di rendimento colturale incide indubbiamente sul territorio agricolo non boscato, che rappresenta, nel suo complesso, poco più di un terzo del territorio comunale. L'andamento 2008-2012 della raccolta di rifiuti a Castel Viscardo (totale e frazione differenziata) mostra una tendenza al decremento della raccolta complessiva e all'incremento della quota di differenziata.

Rispetto al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti ed al Piano d'Ambito dell'ATI 4, le previsioni turistiche effettuate nell'ambito del nuovo PRG, consentono di stimare un numero massimo aggiuntivo al 2020 di circa 1000 Abitanti Equivalenti; il che comporterebbe, a regime, un incremento del 60% circa rispetto alle stime dei piani regionale e comprensoriale (al 2013) per Castel Viscardo.

RISORSA ACQUA. IN OGNI CASO I NUOVI COMPLESSI TURISTICI SARANNO PER LO PIÙ DOTATI DI IMPIANTI FOTOVOLTAICI AUTONOMI, SUFFICIENTI AL FABBISOGNO ENERGETICO CONNESSO AL RISCALDAMENTO DELL'ACQUA. IMPATTI SULLE COMPONENTI BIOTICHE

IN QUESTA SEZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE VENGONO ANALIZZATI E VALUTATI GLI IMPATTI DEGLI INTERVENTI DI PIANO SULLE COMPONENTI BIOTICHE DEL TERRITORIO INTERESSATO: VEGETAZIONE E FAUNA. TERRITORIO COMUNALE: ASPETTI FLORISTICO-VEGETAZIONALI E FAUNISTICI

Dal punto di vista floristico-vegetazionale e faunistico si rimanda la presente sezione conoscitiva allo studio previsto dagli elaborati conoscitivi stessi di cui alla parte strutturale del PRG; in quella sezione potranno essere analizzate nella loro completezza tutte le componenti di cui in oggetto grazie allo studio agronomico.

Si tiene a specificare che all'interno del territorio comunale non si hanno emergenze di carattere naturalistico e/o paesaggistico: non sono presenti SIC, ZPS mentre è influenzato dallo S.T.I.N.A., ma solo per una piccolissima porzione incidente a Nord del territorio comunale e al confine con il Comune di Alleroni.

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

Le seguenti valutazioni fanno riferimento al Quadro Conoscitivo delineato nei precedenti paragrafi.

La valutazione d'impatto degli interventi di piano sulle componenti biotiche nelle restanti parti del territorio comunale non ha fornito risultati degni di particolare attenzione e comunque è fortemente legata alle misure di carattere paesaggistico, per le quali si rinvia al Cap. 5 successivo.

La descrizione dello stato attuale mostra una situazione complessa, che tuttavia non determina, al momento, condizioni reali di rischio per la conservazione generale del territorio comunale, degli habitat e delle specie segnalate.

L'eventuale piantumazione di essenze vegetali, come verde ornamentale, dovrà essere funzionale al miglioramento della connettività ecologica su scala locale ed alla diversificazione/riqualificazione ambientale dell'area.

IMPATTI SULLE COMPONENTI PAESAGGISTICHE

L'analisi e la valutazione degli impatti del PRG sulle componenti biotiche ed abiotiche del territorio comunale non hanno fatto rilevare impatti significativi, che non fossero cioè già stati virtualmente tenuti in conto o mitigati grazie ad una serie di accorgimenti progettuali, predisposti mano a mano che i diversi problemi emergevano nel corso della redazione del piano.

Restano tuttavia da valutare gli impatti sull'assetto paesaggistico del territorio, nelle sue varie componenti ambientali e culturali. Va tenuto inoltre presente che l'attuazione del piano locale (di origine intercomunale) avverrà in un'unica fase operativa.

QUADRO CONOSCITIVO

Analisi e valutazioni sono precedute ed inquadrare da:

- il Piano Paesaggistico Regionale (PPR);
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Terni, con l'aggiunta di una sommaria

ricapitolazione del patrimonio ambientale e culturale presente nel territorio comunale (tra l'altro già definita dettagliatamente in precedenza);

- l'Ecomuseo del Territorio Orvietano (di cui, come già detto, Castel Viscardo ne è parte).

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (P.P.R.) È LO STRUMENTO UNICO DI PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA DEL TERRITORIO REGIONALE CHE, NEL RISPETTO DELLA CONVENZIONE EUROPEA DEL PAESAGGIO E DEL CODICE PER I BENI CULTURALI E IL PAESAGGIO DI CUI AL D.LGS. METODOLOGIA DI ANALISI

IL CONCETTO DI <CORRETTO INSERIMENTO PAESAGGISTICO> DEGLI INTERVENTI DI PIANO È STATO APPLICATO CASO PER CASO, A PARTIRE DALLA DEFINIZIONE DEI COMPRESORI URBANISTICI, AMBIENTALI E PAESAGGISTICI ENTRO CUI TALI INTERVENTI SI COLLOCANO. VALUTAZIONE INTEGRATA DEGLI SCENARI DI PIANO

In questa sezione del Rapporto Ambientale viene effettuata una valutazione complessiva ed integrata degli interventi di piano mediante, fondamentalmente, le tecniche dell'Ecologia del Paesaggio, che consentono di fornire un quadro non soltanto qualitativo ma anche quantitativo degli effetti del piano sull'ambiente, purché considerato ad una scala sufficientemente ampia (territorio comunale).

SCENARI DI RIFERIMENTO

Gli scenari adottati per l'applicazione, il confronto e la valutazione d'impatto sono rappresentati da:

Scenario (0) corrispondente alla situazione antecedente il PRG;

Scenario (1) corrispondente alla situazione attuale, e quindi legato ai livelli di attuazione degli strumenti urbanistici vigenti;

Scenario (2) corrispondente alla situazione determinata dall'attuazione del PRG.

In generale tuttavia l'HS totale è quasi 4 volte superiore a quello provinciale e maggiore anche dell'HS delle UdP comunali (ad incidenza preponderante nel territorio di Castel Viscardo).

Un contributo importante a questo risultato proviene dalle particolari modalità progettuali e realizzative della strutturazione e valorizzazione del sistema satellitare che appartiene radicalmente al Comune sin dalle sue origini; il che – unitamente al reimpianto di colture arborate - contrasta la tendenziale scomparsa del prato-pascolo seminaturale che risulta a tutti gli effetti fondamentale componente del mosaico ambientale, dovuta o all'abbandono o alla sostituzione con colture a seminato, ma anche alla speculazione di terreno legata a strategie di espansione sconsiderate.

Più in generale il PRG Strutturale sarà attuato in mediante l'adozione del PRG Operativo, contestualmente oltretutto alla presente procedura di VAS. (1) La zonizzazione a livello strutturale deve poter mantenere una certa elasticità rispetto a quella di carattere operativo (allo scopo di ridurre all'essenziale la necessità di varianti strutturali nelle successive fasi attuative del piano). (2) La realizzazione degli interventi di piano viene demandata a Piani Attuativi di area vasta, comprendenti obbligatoriamente anche porzioni delle aree agricole presenti al loro interno, allo scopo di non vanificare la filosofia di piano, che intende ridefinire in maniera integrata le modifiche apportate al paesaggio agrario attuale, non solo dagli interventi residenziali-turistici, ma anche da quelli agricoli

(come nel caso della viticoltura) e dal verde attrezzato o sportivo. La verifica circa il rispetto dei criteri dettati dalla normativa tecnica di piano, è così soggetta ad ulteriori passaggi tecnico-amministrativi, via via più dettagliati ed approfonditi:

(3) l'approvazione dei Piani Attuativi e dei relativi Atti d'obbligo per i privati;

(4) il rilascio dei titoli abilitativi sulle progettazione esecutive.

Questa considerazione ha ispirato i criteri basici della pianificazione urbanistica dei nuovi interventi.

A.1) Contenimento della superficie utile coperta.

A.3) Disarticolazione della dimensione complessiva del programma d'intervento in parti di superficie compresa tra 0,5 e 4 Ha, allo scopo di preservare la continuità della rete ecologica; ciò vale sia per gli insediamenti edilizi che per gli impianti sportivi.

B) Criteri progettuali relativi agli interventi di trasformazione edilizia

I criteri relativi alla progettazione, realizzazione e gestione degli interventi – edilizi o meno – di trasformazione del territorio, sono ricompresi nella normativa tecnica di attuazione del PRG Strutturale e/o Operativo; ed in maniera progressivamente più cogente, mano a mano che si passa dai criteri di carattere progettuale e concettuale (B) a quelli di carattere realizzativo (C), sia nel caso di nuova costruzione che di recupero (D).

B.2) Dimensionamento dei nuclei insediativi turistici (corrispondenti alla tipologia turistica degli alberghi residenziali) nel rispetto del criterio generale A.3):

borghi turistici con servizi centralizzati per un massimo di 4.500 Mq di suc totale;

complessi turistici con dimensione media di 1.200 Mq di suc.

B.4) Inserimento ambientale e paesaggistico dei nuovi insediamenti turistici ai margini delle aree boscate, sfruttando le naturali rientranze del margine boschivo (cul-de-sac eventualmente rafforzati dall'impianto di filari o macchie arboree di essenze autoctone), e adattamento alla morfologia del terreno mediante la disposizione delle unità insediative a terrazze.

C) Criteri costruttivi relativi agli interventi di trasformazione edilizia

I criteri relativi agli interventi di nuova edificazione in ambito rurale devono rispettare, in linea generale, alcuni dei caratteri tipo-morfologici e tecnologici, tipici dell'architettura rurale locale. Nel caso di manufatti inclusi nell'Elenco dei beni culturali diffusi, i criteri d'intervento saranno ancora più stringenti.

D.4) Conservazione della struttura tipologica dell'immobile e del suo aspetto esterno, salvo che per motivi di restauro o ripristino del suo stato originario, adeguatamente documentato, o per limitatissimi interventi, indispensabili al risanamento tecnico, igienico o funzionale degli spazi interni.

I criteri nel seguito esposti, pur avendo una valenza territoriale generale, assumono carattere prescrittivo all'interno dei nuovi comprensori agricolo-urbanistici.

E.1) Potenziamento delle colture arboricole (vigneti e uliveti) e riduzione al minimo indispensabile per la funzionalità delle aziende agricole, dei seminativi semplici.